



IL PAESE CHE VOGLIAMO

**CARTA DEI VALORI
DEL BIOLOGICO ITALIANO**
Responsabilità e ambizioni a tutela del settore



Carta dei Valori del Biologico Italiano

Responsabilità e ambizioni a tutela del settore

La **Carta dei Valori del Biologico Italiano** è il **documento identitario** di **Anabio**, Associazione per il biologico costituita da **Cia-Agricoltori Italiani** nel 2001.

Contiene i **principi etici e di comportamento** per la **tutela** e lo **sviluppo dell'agricoltura biologica e biodinamica** che, come da Statuto **Anabio**, devono rispondere ai criteri di sostenibilità e solidarietà. Guidano l'attività dell'Associazione e devono ispirare tutti coloro che aderiscono: operatori del settore bio, agricoltori, organizzazioni, stakeholder economici e cittadini.

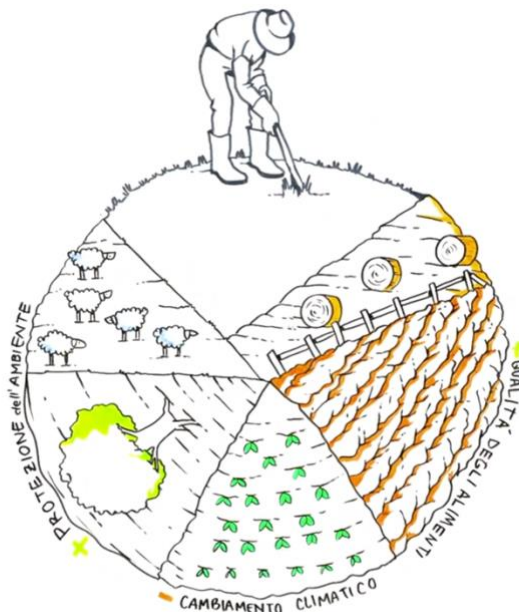
VISIONE

Biologico e biodinamico rientrano in quella **visione dell'agricoltura** - dove trova anche spazio quella integrata, di precisione, conservativa, estensiva e intensiva, a conduzione familiare o industriale, agro-ecologica, - **coerente con i principi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.**

Alleati degli obiettivi Onu per lo Sviluppo Sostenibile definiti nell'Agenda 2030, **contribuiscono a ridurre emissione di gas serra, cambiamenti climatici, inquinamento delle acque, erosione suoli, dissesto idrogeologico, disuguaglianze sociali e rischi malattie** per l'uomo e tutti gli esseri viventi.

Sono **parte attiva** del processo di **sviluppo dell'agroalimentare italiano**, come anche previsto da Cia-Agricoltori Italiani nel suo progetto "Il Paese che vogliamo".

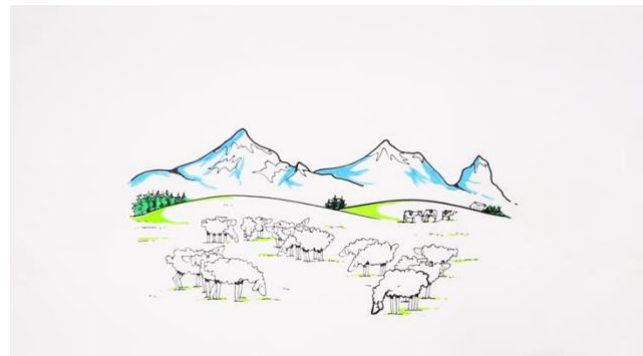
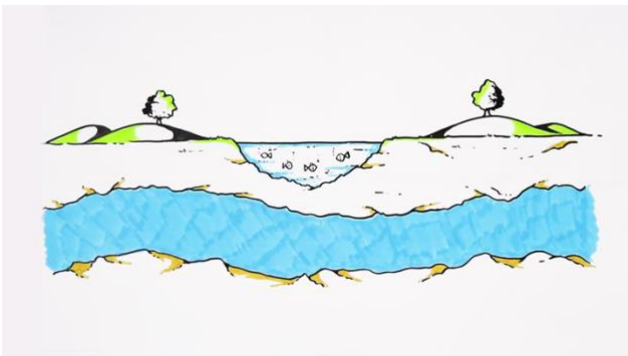
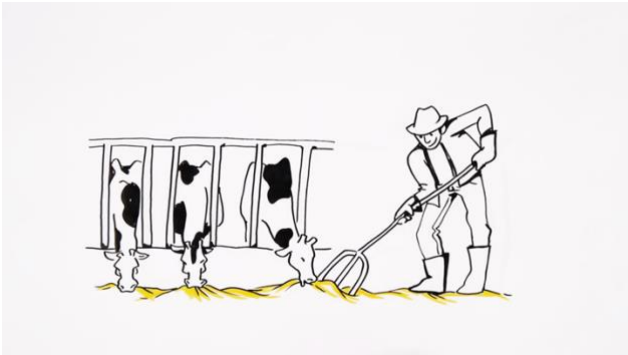
Raggiungere, **entro i prossimi 10 anni, il 30% di Sau coltivata con metodo biologico e/o biodinamico**, puntando su azioni di più ampio respiro e pensiero lungo, oltre il Regolamento CE 848/2018, è l'**obiettivo** condiviso e accolto da **Anabio-Cia.**



I. PRINCIPI E OBIETTIVI

1. **Favorire l'agricoltura multi-fattoriale** basata sul collegamento a terra: suolo, piante e animali.
2. **Conservare e rinnovare humus** contro distruzione, erosione suolo e lisciviazione. Sostenere politiche che preservino qualità ambientale e biodiversità naturale e agricola, che favoriscano manutenzione e creazione di infrastrutture agro-ecologiche.
3. **Gestire con più efficacia acqua ed energie fossili**, promuovendo energie rinnovabili, lotta agli sprechi e reimpiego di materiali naturali come legno e canapa.
4. **Proteggere la biosfera**, direttamente o indirettamente, ricorrendo a mezzi e tecniche utili a ridurre le emissioni di gas serra.
5. **Prevenire lo sviluppo di Ogm**
6. **Garantire alta qualità nutrizionale di prodotti e alimenti**, sia per gli esseri umani che per gli animali, nel rispetto di stagionalità e metodi di conservazione naturale.
7. **Incoraggiare progresso e innovazione, ricerca e diffusione della conoscenza** per un'agricoltura ecologica dalla produzione alla trasformazione e dalla distribuzione al consumo.

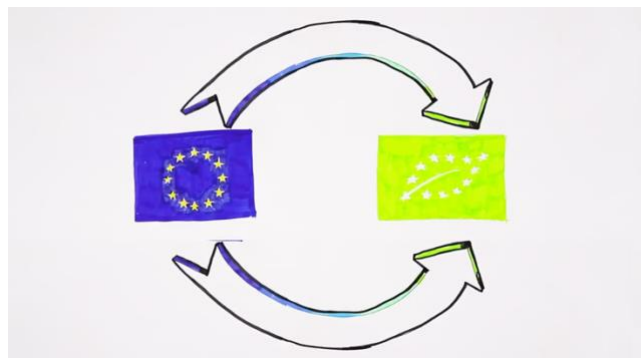
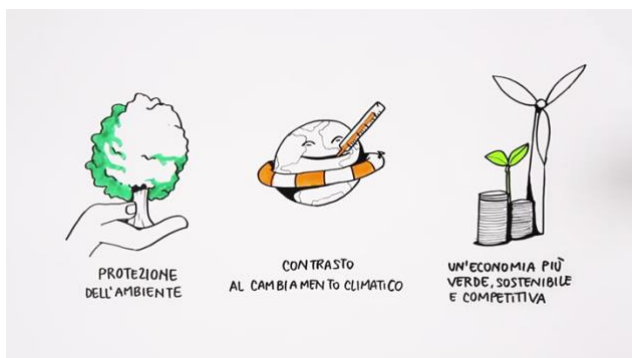
Per aziende agro-ecologiche condotte con approccio agronomico e sistemico che consideri lo spazio rurale, ambiente condiviso dall'uomo con gli esseri animali e il paesaggio



II. VALORI: EQUITÀ E TERRITORIO, RISPETTO E CURA

1. **Costruire una nuova cultura agroalimentare** basata sulla **cooperazione**, nel rispetto dell'**equità** e **contro pratiche commerciali sleali**.
2. **Promuovere sostenibilità** nella **coesistenza** e **tutela di paesaggio, pascoli e sviluppo produzioni animali**.
3. Operare con gli strumenti di mercato (**OP e OI**) in grado di garantire a tutti i soggetti coinvolti lungo la catena: **contrattazione trasparente, equità nei prezzi** e nella **condivisione del valore aggiunto**.
4. **Valorizzare il territorio**, agevolando la **tenuta delle aree interne** e allo stesso tempo la produzione, la promozione e il commercio dei **prodotti tipici e locali**.
5. Adottare **politiche di governo** che consentano la **crescita delle aziende biologiche**: agevolando l'autosufficienza dell'impresa e condizioni di lavoro dignitose per gli agricoltori e contro ogni forma di discriminazione; incentivando il ricambio generazionale e la pratica dell'affiancamento; la solidarietà e la cooperazione, la formazione e la condivisione di conoscenze e abilità tecniche.
6. **Assicurare livelli adeguati di remunerazione** attraverso lo strumento delle **assicurazione da rischi di mercato e climatici**.
7. **Prevedere e attivare adeguate campagne informative e di comunicazione** verso il cittadino/consumatore, favorendo un **rapporto sempre più diretto e trasparente con gli agricoltori/producenti**.

*Per un biologico accessibile e sostenibile, innovativo e di qualità nutrizionale e organolettica. Verso un **progetto** che sia **comune** e **sociale**: integri nella diversità, persegua obiettivi di business, ma assicuri rispetto dell'ambiente e dei luoghi di lavoro, valorizzi il quotidiano, metta al centro l'uomo come soggetto attivo e non strumentale, tuteli il legame città-campagna, ambiente-salute e alimentazione e promuova la solidarietà come cifra del progresso.*



CON I CITTADINI E LE ORGANIZZAZIONI

- **Rendere accessibile il consumo di prodotti biologici**, incentivando i circuiti brevi, coinvolgendo organizzazioni collettive di produttori bio e comunità locali anche in un dialogo territoriale attraverso Gruppi di acquisto solidale (GAS).
- Lavorare con le **periferie delle città** e le **aree interne del Paese**, le **zone rurali** e **svantaggiate** per sradicare tra l'opinione pubblica una visione elitaria del biologico e **riaffermare il diritto umano alla qualità**.
- **Democratizzare conoscenze, tecniche e progetti sul biologico** con **iniziative educative e formative** che puntino su **indipendenza** degli **individui**, **loro valore aggiunto nella diversità** di sesso, età, nazionalità, **empowerment** di coloro che operano nell'ambito del **biologico e del biodinamico** a tutti i livelli e in particolare **nelle organizzazioni** attraverso le associazioni che al loro interno guardano a giovani, donne, anziani. In Cia-Agricoltori Italiani rispettivamente: **Agia-Cia, Donne in Campo-Cia e Anp-Cia**.



CON LE ISTITUZIONI E NEL DIALOGO CIVILE

- **Promuovere la partecipazione attiva all'economia locale**, guidando l'imprenditorialità collettiva e frutto di legame sociale soprattutto quale leva di sviluppo nelle aree rurali vitali.
- **Privilegiare gli scambi con il tessuto associativo**, puntando sull'economia sociale e solidale, sulle partnership con la società civile.
- Creare occasioni di reale **scambio e interazione positiva tra società e istituzioni/politica locale, nazionale ed Europea** per favorirne il **dialogo** e la **co-progettazione**.
- **Crede e investire nella solidarietà internazionale** anche nel campo dell'agricoltura biologica e biodinamica, attraverso la **cooperazione** e **azioni politiche** che favoriscano **indipendenza** e **autosufficienza alimentare dei popoli**. Ciò a partire dal Bacino del Mediterraneo e in collaborazione con le associazioni già operanti in quelle aree, come "Agricoltura è Vita" l'Agriagenzia di Cia-Agricoltori Italiani e membro AGRICORD.



*Adottata in occasione dell'annuale Assemblea nazionale
"Il Paese che vogliamo Filiera biologiche: il ruolo delle Organizzazioni di Produttori"
Roma, 30 maggio 2019 - Auditorium "G. Avolio".*

"Le immagini utilizzate sono tratto dalla Campagna di comunicazione sull'agricoltura biologica della Rete Rurale Nazionale-Anno 2018"



www.anabio.it